

FTST

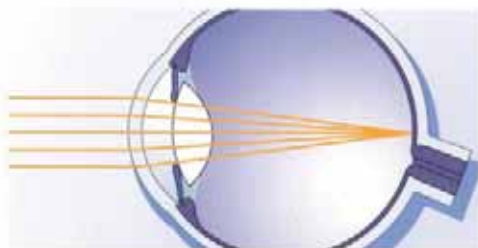


Tiro Ticino

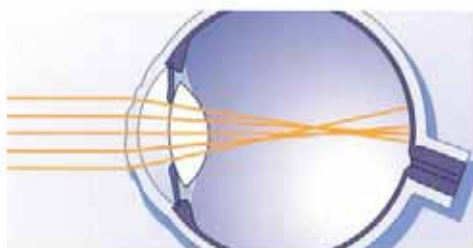
Periodico di sport e informazione



i.Profiler NOVITÀ MONDIALE a Tesserete



Occhio perfetto: visione nitida



Occhio imperfetto: visione sfocata



i.Profiler: il nuovo, esclusivo strumento di Zeiss;

i.Scription: la lente che ottimizza i contrasti;

Da **CENTROTTICO** !!!
Andreoli
Dipl. federale SSOO



Il nostro nuovo strumento **i.Profiler**

i.Profiler : calcola la lente in base all'esame e al **rilievo preciso del tuo occhio**

i.Scription: la lente per una visione il più possibile **simile all'occhio perfetto**.

Silenti



Da noi trovi pure i tappi **Silenti** per la protezione dell'udito: **- 30 db!!!**

Sono **modellati** sul tuo canale uditivo.

Fr. 97.- il paio

Centroottico - Tesserete: " * vale il viaggio "**

Tiro Ticino

Periodico trimestrale della
Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Anno VI- Numero 18 - settembre 2009

Redattore responsabile

Norman Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Luca Filippini, Peter Käser, Fulvio
Regazzoni, Doriano Junghi, Claudio
Portavecchia, Willy Pfund, R. Bresciani,
Carlo Stagnaro

Grafica e impaginazione

Norman Gobbi, Simone Rizzi

Fotografie

ti-promotion, FTST, Roberta Filippini,
Peter Käser, Simone Rizzi

Si ringrazia

Ivo Robbiani

Si ringraziano gli inserzionisti:

Morini Competition Arms, Bedano
CentrOOttico Andreoli, Tesserete
AIL SA, Lugano
Associazione svizzera Non Fumatori
FIN-RIP-PORT SA, Lugaggia
Fiduciaria MEGA, Lugano
SIRPIG Prosciutto Valposchiavo, Brusio
Esercito Svizzero, Donne nell'Esercito
Fratelli Darani SA, Faido
Basilese Assicurazioni, Biasca
Alnimo sagl, Sigrino
Poligno Peschiera

Tiratura: 2'700 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

Sommario

EDITORIALE	2
FTST-NEWS	3
TECNICA	8
RECENSIONI	15
ORDINANZE	17
TRA DI NOI	19
IDENTIKIT	23
TRA DI NOI	27
PROTELL	30
CACCIA	33
POOL	36
MENÙ	38
BENEFIT NEWS	40

Redazione

Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch
ccp 69 - 3606 - 3

Avvertenza

La riproduzione di testi e immagini
pubblicate è possibile solo con l'accordo
della redazione.

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

■ ■ ■ ■ ■

SWISSLOS

Disorientati...

Un tema un tempo tabù; oggi, ricorrente nei media!

Un sistema che ha funzionato negli ultimi 100 anni sta vacillando. Sotto la pressione dei media, dei politici incapaci di scindere le cause dagli effetti e di mortali incidenti, il possesso a domicilio di armi sta diventando sempre meno un tema tabù.

Un tema, quello del possesso a domicilio di armi siano esse militari o no, che sempre più è agendato e tematizzato dai media scritti, parlati e visivi. Queste scelte mediatiche hanno un fondamento sulla reale rilevanza del problema?

Non lo crediamo. C'entra maggiormente il sensazionalismo che certe notizie creano nella popolazione o i rari quanto mortali incidenti nei poligoni.

Incidenti che sono espressione di mancanza di disciplina e fermezza. Due punti un tempo molto presenti nei poligoni, ma che oggi – così come in generale nella società – vengono meno sotto la spinta del “be easy”. Un esser leggeri che può costare la vita, se per inadempienza o disattenzione parte un colpo rimasto inavvertitamente nella canna dello strumento di tiro.

Eventi tragici e devastanti per la nostra attività sportiva, la nostra passione venatoria, la nostra tradizionale volontà di essere un Popolo in armi. Una tradizione, un modo d'essere che – come taluni hanno già commentato – è vecchio e fuori dal tempo. Certo, molto più facile uniformarsi, conformarsi e appiattirsi sugli standard europei e mondiali... di



questo passo anche la democrazia diretta sarà smantellata, perché non euro-compatibile?

Momenti disorientanti quelli in cui viviamo. Se solo coglies-

simo il tempo di fermarci e riflettere, ci accorgeremo che la Storia è ciclica, che gli eventi si ripetono e confermano la ciclicità della vita umana. Ci troviamo in un ciclo che ci mette sottotorchio, che ci sprema le energie che vorremmo invece dedicare al nostro sport e alla nostra passione.

Domani non potrà che essere un giorno migliore, se ognuno di noi si impegnerà nel suo piccolo a diffondere informazioni e facendo partecipi amici e parenti della sua esperienza, positiva e sana nel rapporto con armi e attrezzi sportivi.

Estate e attività di PR

Facciamoci conoscere tra la gente

Una delle attività molto importanti degli sport e delle associazioni minori è quella di riuscire a ritagliarsi uno spazio tra il pubblico: farsi vedere insomma e provare a sfatare alcuni preconcetti. Riportiamo un breve resoconto sulle attività estive coordinate e gestite in primis da Peter Käser con l'aiuto di vari giovani. Grazie a tutti i collaboratori!

Dal 2001 il dicastero sport di Bellinzona, in collaborazione con diverse associazioni sportive, ricreative, musicali e culturali organizza nel mese di giugno la manifestazione ricreativa "Estateinsieme". Le attività proposte sono molteplici e spaziano su diversi ambiti sportivi, culturali, musicali e ricreativi, ma con una componente sociale molto importante. Quest'anno la manifestazione si è tenuta dal 4 al 20 giugno (vedi anche www.estateinsieme.ch).

Il tiro in vetrina

Grazie alle idee di Sara Rossi, il tiro era presente in 3 serate con uno stand informativo sulla nostra attività comprendente l'esposizione in una vetrina (messa a disposizione dalla Arti&Mestieri) di vari attrezzi sportivi (fucile 50m, PAC, PAC 5 colpi e varie pistole sportive), munizioni,

bersagli delle varie discipline/distanze, ecc. Vi era anche un beamer che proiettava una sequenza di foto illustranti la nostra attività. L'equipaggiamento di un tiratore di carabina era inoltre in mostra grazie ad un manichino vestito di tutto punto. I visitatori avevano la possibilità di cimentarsi al tiro con i simulatori biathlon (carabine laser) che hanno funzionato al meglio.

Molti i giovani e giovanissimi che si sono interessati, forse anche grazie alla presenza di nostri rappresentanti anch'essi giovani (speranze al fucile e alla pistola) che li hanno seguiti al meglio.

Con un piccolo stand e relativamente pochi mezzi abbiamo marcato presenza in un ambito sportivo ed associativo mostrando che il tiro ha varie sfaccettature e viene svolto a varie distanze e con varie armi, dai giovani e dai meno giovani.

Replica ad Airolo

Su invito del presidente dell'ASSU Bellinzona, eravamo presenti sabato 20 giugno anche ad Airolo in occasione del Pentathlon di Tiro, manifestazione internazionale militare. Molte le squadre provenienti dalla vicina penisola, ed anche qui forte l'interesse per il sistema di si-



non fumo e "tiro dritto"...

"tiro dritto"... perché non fumo!



FIN-RIP-PORT S.A.

MAURO NESA



FALEGNAMERIA
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne,
armadi a muro e lavori diversi

c.p. 16 6953 Lugaggia

Tel. (091) 943 38 28 - Fax (091) 943 34 49

www.finripport.ch info@finripport.ch

**FIN
RIP
PORT**



Alcuni giovanissimi provano i simulatori "biathlon" impiegati a Bellinzona e altre occasioni.

mulazione utilizzato. Si è trattato per noi di organizzare una "postazione di lavoro annessa" per permettere ai partecipanti di vedere altre attività.

Buono anche l'interesse per i sistemi da parte degli amici del Trofeo San Martino, chissà che non si riesca anche in quest'ambito ad incrementare le sinergie con le associazioni paramilitari, a profitto di tutti.

Collaborare maggiormente

Sarebbe auspicabile poter marcare presenza come tiratori (federazione o singole società poco importa) nelle varie manifestazioni polisportive, come pure in quelle delle associazioni paramilitari. Il tiro dispone effettivamente di varie "anime" tra cui quella sportiva e quella militare. Con un sistema di simulazione, il "poligono" è installato velocemente e non

abbiamo pericoli di sorta. Attività simili ci permettono di avvicinarci alla popolazione e di mostrarci fuori dalle nostre quattro mura: in ambito polisportivo poi, sarebbe pensabile anche proporre manifestazioni popolari (non necessariamente gare) di biathlon estivo (bici/corsa/ecc. e tiro) come quella proposta alle giornate dello sport scolastico a Tenero lo scorso anno grazie alla collaborazione tra la società di tiro La Pianturina di Cadenazzo e l'ufficio dello Sport Scolastico.

Recentemente, anche il Club Pistola Tesserete - in occasione di Sportissima 2009 - e la Tiratori Santa Maria di Iseo, in occasione dell'inaugurazione del centro sportivo di Bioggio, hanno impiegato i mezzi a disposizione. Due occasioni per promuovere il nostro sport, fuori dai poligoni.

Una nuova gara alla PAC

Fucile e pistola 10m si incontrano nuovamente

Dopo la a coppa estiva FTST a 10m, vi presentiamo un'ulteriore gara indoor che riunisce sullo stesso poligono i tiratori alla pistola e al fucile.

Nei programmi federativi al fucile 10m è presente da anni la “Coppa Ticino FAC”, gara nata tempo fa nella Federtiro Sportiva Ticinese su idea di Lieto Minardi, allora responsabile per l'attività a 10m. La gara si svolge in due turni serali sulla capiente struttura offerta dal poligono della Civici Carabinieri di Lugano.

Questa gara prevede una competizione al mese di 60 colpi (norme ISSF), in un tempo massimo di un'ora e 45', da ripetere 5 volte da novembre a marzo. Dei risultati ottenuti nelle 5 serate, unica-

mente i migliori 4 servono per stilare la classifica complessiva.

Vista la mancanza di maestrie “nostre” al fucile, la gara è molto ben vista dai nostri tiratori perché “obbliga” ad un allenamento costante e duraturo nel tempo, ma non “stressa” troppo. Una serata al mese da passare in compagnia al poligono si trova più che volentieri.

Estensione alla PAC

Sondando il terreno con vari tiratori alla pistola, ci è stato fatto notare l'interesse ad avere anche per i tiratori all'arma corta una gara simile anche se per i pistoleri esiste già un calendario molto fitto con le varie maestrie societarie, per non dimenticare le trasferte di alcuni anche oltr'alpe.

La commissione pistola FTST ha accol-



Le pistole all'aria compressa non riposano nemmeno d'estate!



to con piacere questa proposta ed ha deciso di dar seguito ai segnali di cui sopra proponendo al pubblico, a partire dalla stagione di tiro entrante, un'estensione della Coppa Ticino 10m. Per sfruttare le sinergie soprattutto in ambito amministrativo ed organizzativo, la gara avverrà contemporaneamente per entrambe le discipline e con il medesimo programma di tiro. La direzione di gara sarà formata da personale attivo in entrambe le discipline.

Uno sguardo ai giovani

L'istruzione per i giovani inizia a 10m con i vari tipi di appoggio (mobile e statico). Si è valutata anche la possibilità di inserire una categoria "appoggiati" (appoggio fisso e mobile assieme) su un programma corto di 40c sia al FAC che alla PAC. Si è però deciso di mantenere il carattere "match" di questa gara, prevedendo unicamente dunque la partecipazione ai tiratori "a braccio libero".

Per permettere anche ai giovanissimi

di gareggiare si introdurrà la categoria "appoggiati" (appoggio fisso e mobile assieme) su un programma corto di 40c alla prossima edizione del trofeo Raiffeisen PAC. In questo modo ci si allinea a quanto già fatto nelle maestrie PAC delle varie società che vedono una buona partecipazione dei giovanissimi.

Dettagli organizzativi

Sicuri di andare in contro ad un'esigenza presente tra i nostri tiratori, possiamo solo sperare nella vostra iscrizione e partecipazione. A dipendenza del numero di iscritti, sarà da definire ev. una riduzione del programma da 60 a 40 colpi o l'organizzazione della gara su 2 serate invece di una come finora. I partecipanti che sul computo delle 4 migliori gare ottengono un risultato minimo, ricevono una carta corona da CHF 15.-

I formulari di iscrizione e i dettagli di massima dei regolamenti sono disponibili sul sito federativo e sono stati spediti anche alle vostre società.

Ginocchio, allenamenti invernali

Come mantenere il livello raggiunto?

Sul numero 4 della rivista abbiamo pubblicato un articolo sui punti cardine della posizione in ginocchio. Ritorniamo sul tema, anche in vista della stagione invernale, per approfondire l'argomento: per le nozioni base rimandiamo al citato numero di Tiro Ticino.

Come premessa, dobbiamo ricordare che la posizione in ginocchio non è adatta per muovere i primi passi nel nostro sport: normalmente si inizia sdraiati (“a terra”) per passare poi, alcuni almeno, in ginocchio. La via ideale, sottolineata più volte, sarebbe quella di iniziare nella posizione in piedi (possibilmente a 10m) per acquisire i fondamentali (mirare, premere e respirare) ma soprattutto una percezione del proprio corpo (equilibrio, tensioni muscolari, ecc.), conoscenze che si possono poi facilmente trasportare nelle altre posizioni.

Memento

Trattandosi di una posizione di equilibrio, è importantissimo il COME ci si siede sul cuscino. Dunque la sua forma e grandezza sono da tenere in debita considerazione e dipendono anche dalle dimensioni del piede del tiratore. Bastano piccoli cambiamenti sulle dimensioni (anche solo della quantità di materiale di riempimento pre-

sente), sul “metterlo in forma”, che le sensazioni cambiano e di conseguenza anche la stabilità. Chi volesse cimentarsi in questa posizione, dovrebbe farlo con l'aiuto di un allenatore per iniziare correttamente la costruzione.

Sia la posizione in ginocchio che quella in piedi, necessitano di un'importante “fase di costruzione”, dove si curano, provano e testano i vari dettagli per cercare la migliore stabilità possibile. L'obiettivo, infatti, è di ottenere una zona di stabilità sia di movimento che di tempo, che ci permetta di premere correttamente e con la necessaria calma: non si tratta di “sparare al volo” quando passiamo con la nostra oscillazione davanti al bersaglio! Ci serve cioè una stabilità che duri anche il tempo necessario per premere con la calma a noi necessaria (che noi chiamiamo “tempo di stabilità”). Osservando i buoni tiratori in ginocchio, si può notare come l'oscillazione della loro arma sia calma e regolare (osservare ad esempio i movimenti del mirino) e al momento dello sparo il rinculo è assorbito da tutto il corpo (questo anche con fucili di grosso calibro).

L'allenamento

La ricerca della posizione e della stabilità



non fumo e “tiro dritto!”

“tiro dritto...” perché non fumo!



La vostra sicurezza ci sta a cuore.

Un soldo in più per ciò che le sta a cuore.

L'assicurazione malattia che vi accompagna nel risparmio.

Con i costi della salute, aumentano anche i premi dell'assicurazione malattia.

Naturalmente ci sono cose migliori dei premi dell'assicurazione malattia per strapazzare il proprio budget.

Per questo motivo, la Sanitas ha sviluppato soluzioni assicurative intelligenti che permettono di risparmiare denaro.

Contatti il suo **Partner Sanitas** per un'offerta personale e senza impegno!

Basilese Assicurazioni, Agenzia regionale Tre Valli
Via Parallela 3, Casella postale 1557, 6710 Biasca
Telefono: 091 873 05 60 Fax: 091 873 05 71

sanitas

assicurazione di classe

**Fino al 20%
di sconto sui premi
grazie ai modelli
assicurativi
alternativi!**

ottimale, non termina praticamente mai. Si può sempre fare meglio: provare a modificare la posizione del piede, della mano, del cuscino e osservare le conseguenze. Queste ricerche sono da effettuare SENZA munizione, cioè nella forma dell'allenamento a secco (tema che meriterebbe un articolo e magari un corso specifico, qualcuno è interessato??), altrimenti la voglia di provare qualche colpo potrebbe essere troppo forte e i dettagli non verrebbero curati con la necessaria precisione.

Dopo aver costruito la posizione, l'allenamento a secco ci permette anche di controllare la stabilità

in una serie più o meno lunga di "colpi": ricordiamoci che nel 3x40 in questa posizione dobbiamo resistere per ca. 1 ora, nel 30+30 ca. 45'...

La parte che normalmente duole maggiormente è il piede destro, che sopporta,

assieme al cuscino, buona parte del peso del nostro corpo: un paio di scarpe da tiro con la suola rigida aiutano a meglio sostenere il peso e a non sollecitare troppo il piede. Questo dolore o formicolio, può essere ridotto con un cuscino riempito cor-

rettamente e con materiale coesivo, non rigido, ma non passa mai completamente. Con una buona dose di allenamento, si riesce a ridurlo di molto (un po' come il dolore che si sente ad inizio stagione nel muscolo del pollice sinistro).

Ricordo che, se in una prima fase per impostare al meglio la posizione, è utile lavorare solo con una parte del materiale,

in questa fase è necessario lavorare a secco con il materiale completo (giacca, pantaloni, scarpe, cappello, pamir, ecc.) per avere le medesime sensazioni come al poligono. È molto importante riuscire a sentire le sensazioni del proprio corpo (equilibrio,



Posizione compatta vista dall'alto.

tensioni, ecc.) e i relativi cambiamenti: durante le sedute di allenamento o in gara si devono “ricercare le sensazioni”. Questo aiuta molto ad anticipare gli errori; necessita però di un lungo lavoro di preparazione e una costanza e prendere anche nota di tutti i cambiamenti effettuati. La sensazione non proviene unicamente dalle tensioni muscolari, ma bisogna sentire e ricercare anche quelle sull'equilibrio e dunque sulla stabilità del sistema arma-tiratore.

Allo stand possiamo poi controllare il risultato del nostro lavoro: vedere come il fucile si comporta allo sparo (rincolo, oscillazione della canna, ecc.) e il punteggio e le rosate ottenute. Troppe volte cerchiamo il punteggio, dimenticandoci che questo è il risultato di un

lavoro tecnico corretto: curiamo dunque i dettagli del nostro “lavoro tecnico”.

Spesso capita ad esempio che allo sparo, la canna “salti in modo più o meno nervoso verso destra”. Questo può derivare dal fatto che le spalle sono troppo parallele rispetto alla linea di mira. La mancanza di massa “dietro al fucile” può essere aumentata riposizionando il cuscino leggermente più verso destra e sedendosi in modo da avanzare leggermente la schiena in direzione del bersaglio (in avanti in modo “aggressivo”).

l'inverno si avvicina

Il tiro in ginocchio necessita anche un adattamento dei legamenti e dei tendini. Un'interruzione dell'allenamento durante l'inverno, ci porterà in primavera a dover ricominciare da zero provando gli stessi dolori come ogni anno.

Durante l'inverno è possibile continuare ad allenarsi, magari in modo ridotto, almeno a secco (vedi quanto indicato sopra).

I tiratori a 50m possono, orari di apertura dello stand permettendo, tirare anche durante l'inverno senza troppi problemi sfruttando le ore più calde della giornata.

Ricordo che è possibile tirare in ginocchio anche al fucile 10m (a dire il vero all'estero

organizzano anche gare di 3 posizioni a 10m), utilizzando ad esempio una paletta della ferrovia con un laterale ed il rispettivo coperchio come supporto. Vista la sensibilità del fucile 10m, quest'attività richiede una precisione assoluta del gesto tecnico.

La federazione nazionale organizza anche la “maestria in ginocchio” (40 colpi) con la rispettiva finale svizzera nelle categorie donne/juniores/elite e veterani: un'ottima occasione per testare quanto fatto e non perdere la voglia di gareggiare.



Da notare l'allineamento braccio-gamba sinistri.

I fondamentali della P10

Un neofita alle prese con la pistola aria compressa

Andiamo ripetendo da tempo che l'attività al 10m rappresenta la palestra del tiro a segno soprattutto per i costi ridotti dell'attività e la grande disponibilità di tempo per l'allenamento. Abbiamo voluto avvicinarci al mondo della pistola ad aria compressa e cercare di muoverci i primi passi...

Principianti alla PAC ma non digiuni di nozioni di tiro, è importante premetterlo: i principi sono uguali per ogni tipo di arma impiegata nel tiro di precisione, sia essa lunga o corta, sia essa ad aria compressa o a fuoco. I fondamentali del tiro sportivo ("mirare", "respirare" e "premere") devono essere sempre presenti ed applicati in ogni situazione.

L'attività con la PAC è di facile attuazione perché necessita poco materiale, per di più di norma già presente nelle nostre società: quando si hanno a disposizione alcune pistole ed alcune impugnature di ricambio, il più è fatto. Non è necessario procurarsi scarpe, pantaloni, giacche speciali, ecc.

La partenza coordinata del colpo è applicata per analogia come al fucile e dunque, su consiglio dei nostri allenatori Claudio e Peter, iniziamo con l'impostare la posizione esterna (posizione di tiro: piedi, gambe, bacino, ecc.). Abbiamo la tendenza a restare un po' troppo in linea retta con l'anca e i piedi, copiando la posizione della carabina, ma ci accorgiamo velocemente che avanzando di alcuni centimetri il piede debole, l'equilibrio migliora.

I primi passi a secco

Dedichiamo un po' di tempo ad imparare come impugnare la pistola in modo corretto ("l'impugnatura non è una zappa" ci sentiamo ripetere svariate volte...), curando i dettagli di una corretta "presa in mano" utilizzando il medio e l'anulare per fissare l'impugnatura. Dopo svariate ripetizioni della presa della posizione e dell'impugnare, iniziamo a sollevare la pistola e ad andare in mira a "zona". In modo simile al "punto zero", andiamo a cercare la nostra "zona di stabilità" (o per meglio dire di "instabilità" visti i movimenti che rileviamo...).

Non è possibile restare "completamente rilassati" in quanto la pistola deve essere sostenuta: in questo caso è importante sentire che i muscoli hanno una tonicità costante (questo per il punto "posizione interna").

Personalmente, la difficoltà maggiore l'ho riscontrata nel restare concentrato sul mirino, in quanto il mio occhio "andava a cercare" anche il bersaglio. Dopo un po' ho capito che se l'occhio resta sul mirino, per una questione di simmetria, la mia pistola tende a trovare la sua "giusta" zona di stabilità. Finalmente, ma dopo aver riposato un po' anche il braccio che comincia a farsi sentire, possiamo iniziare a sentire lo scatto e a premere, a secco naturalmente...

Inizialmente i 500 grammi di peso allo scatto sembrano tonnellate rispetto alle carabine libere o ad aria compressa a cui siamo abituati: dopo poco però il peso di-

venta trascurabile. Rileviamo subito come la P10 sia molto tecnica, non perdona il minimo sbaglio ma per questo motivo è ancora più interessante. L'azione sul grilletto deve essere molto pulita e fluida per evitare movimenti alla partenza. Lo scatto elettronico, lavoro in modo accurato e ci da fiducia.

I primi colpi

Siamo ora pronti per provare con i piombini: la voglia di non far brutte figure e il fatto di avere sul nostro poligono i bersagli elettronici, ci porta a commettere l'errore

di utilizzare il "bersaglio da competizione". Automaticamente, l'attenzione non è incentrata sulla correttezza del gesto tecnico, ma

sul centro del bersaglio e di conseguenza... i colpacci sono garantiti. Ovviando al problema in modo molto semplice: spegniamo il monitor e ci concentriamo sullo "sparare bene" 5-6 colpi controllando in seguito gli impatti. La situazione è migliorata, non siamo sicuramente i campioni del mondo, ma siamo soddisfatti della prima lezione.

Programma di allenamento

Il nostro allenamento prosegue nelle settimane seguenti abbastanza in sordina, perché lo sforzo principale resta comunque sulla carabina. Dopo l'allenamento con la carabina, segue una breve sessione di 20-

30 colpi con la pistola dove la concentrazione è sulla "pulizia dello scatto" e la ricerca di una posizione stabile. Mi accorgo che le brevi sedute di allenamento alla P10 mi aiutano anche a migliorare l'azione sul grilletto alla carabina: non posso permettermi errori sul grilletto altrimenti la mia P10 non perdona...

L'importante è dunque concentrarsi sulle mire e soprattutto premere con dolcezza il grilletto per evitare di rovinare tutto il lavoro in una frazione di secondo. Come indicato in precedenza, non va trascura-

to anche il modo corretto di impugnare: stringere l'impugnatura con il medio e l'anulare per evitare spostamenti alla partenza. Per un tira-

tore al fucile, la PAC rappresenta dunque un ottimo compendio dell'allenamento.

Conclusione

La P10 come complemento per i tiratori al fucile, ma non solo. Questa disciplina si indirizza anche a coloro che cercano un'attività di svago dalla vita di tutti i giorni. Con poco materiale, permette di allenare la concentrazione, scaricare la tensione e concentrarsi sul raggiungimento degli obiettivi. Un ottimo svago da "vendere" attivamente: gli amici di Bellinzona hanno inserito un corso P10 nel programma dei Corsi per Adulti del prossimo autunno!



Prosciutti scelti, stagionati all'aria
fresca nella Val Poschiavo

Prosciutto di montagna



SIRPIG SA - Brusio (GR)
Tel. 081 846 56 28
www.sirpig.ch

La FWB 700 Evolution

Un'interessante novità per i giovani

Abbiamo avuto la possibilità di toccare con mano la nuova arrivata in casa Feinwerkbau tra i fucili ad aria compressa in occasione dei campionati nazionali a Berna in primavera. Trattandosi di una novità, anche i prezzi non erano ancora definitivi e la documentazione ancora allo stato embrionale: ci siamo accorti subito però dell'interessante pezzo.

La ditta Feinwerkbau (FWB) è molto conosciuta per i suoi fucili ad aria compressa. I più diffusi, tra quelli che lavorano utilizzando una bombola di aria pre-compressa a 200 bar, sono il modello P70 e il più moderno P700. Il fucile ad aria compressa che analizziamo ora si basa sul sistema P700. Questo sistema è anche alla base dei fucili in uso da un paio di anni da parte di alcune delle nostre speranze cantonali e cioè la versione "P700 junior", che non viene più prodotta. Non per questo la casa di Oberndorf ha abbandonato il segmento giovanile, anzi: lo rafforza proponendo un nuovo prodotto molto interessante anche se non proprio per tutte le tasche.

L'idea

L'idea che sta alla base della nuova FWB 700 Evolution consiste nel creare un fucile per giovani "che cresca assieme al giovane". Si tratta dunque di una carabina a "moduli" che ben si adatta alle maggiori esigenze del tiratore o alla sua crescita semplicemente cambiando alcune componenti come impugnatura, facciale, ecc. Il fucile si basa sul sistema P700 montato su una leggera calciatura in alluminio, disponibile in 4 colori di base: rosso, giallo, verde o blu. Le parti colorate sono il facciale, l'impugnatura, parte del diopter e la bombola. Il fucile pesa ca. 3.6 kg nella configurazione di base. Come già fu il caso per il modello 700 Basic, anche in questo caso il fucile ha un'impugnatura e un facciale in legno di faggio ambidestri: questi sono colorati nel colore base della carabina.

Le maggiori differenze con la versione "per adulti" consiste nella lunghezza più contenuta (1000 mm contro i 1100 mm della versione adulta), nell'impugnatura e nel facciale colorati che sono più minuti e



La 700 Evolution Top.

ambidestri. Chiaramente anche il peso è più contenuto: 3,6 kg contro i 4,8 della versione maggiore. La carabina esiste in due modelli: il modello base e il modello “top” che già di partenza ha alcuni optional. Nella versione “top” è disponibile un calciolo regolabile in alluminio (contro un calciolo “fisso” di plastica della versione base), la possibilità di regolare le mire verso l’alto e lateralmente (quest’ultima possibilità è una novità ed è lo stesso sistema presente anche sulla versione attuale della P700 per adulti), un facciale di legno regolabile in altezza e in laterale, come pure l’appoggio sotto la calciatura regolabile lateralmente.

Impressione generale

La carabina è ben costruita e di dimensioni ridotte. Si adatta dunque bene ad un giovane che decide di dedicarsi in modo serio al tiro all’aria compressa. È anche pensata come “carabina di società”, per la sua struttura ambidestra e per la facilità di adattarla a corporature più robuste sostituendone semplicemente alcuni pezzi. Il suo peso ridotto tiene in considerazione il fisico ancora minuto di alcuni tiratori e permette loro di intraprendere in tutta sicurezza lo sport a 10m. Si ha tra le mani una normale carabina P700, con



una meccanica più che attuale. Ogni prodotto di qualità ha i suoi lati negativi, normalmente nel prezzo. Negli ultimi anni anche le carabine ad aria compressa sono aumentate sensibilmente di prezzo: riproponiamo dunque l’idea di valutare l’acquisto quale “carabina di società” che viene poi noleggiata (o venduta a rate...) al giovane. Le due carabine testate hanno un prezzo di CHF 2'600.- per la versione base e di CHF 2'950.- nella versione “top”.

Si tratta di un investimento non trascurabile, ma che manterrà il suo valore e soprattutto il livello sportivo per vari anni, semplicemente facendo i piccoli servizi di manutenzione ordinaria. Ricordo che la versione precedente (P700 junior) acquistata 5 anni or sono per le speranze, è ancora oggi al top delle carabine 10m. Anche la 700 Evolution è un’ottima trovata per affacciarsi sul tiro sportivo a 10m!

Ringraziamo l’importatore della FWB (C-Ma Trading) e la ditta Bertarmi per la disponibilità nel metterci a disposizione due fucili, uno in versione base e uno “top”, per i nostri test dal vivo sul campo.

La prima 9mm dell'Esercito

La P210 compie 60 anni: storia di un'arma svizzera

Un giubileo interessante, passato per lo più in sordina, quello dei 60 anni della nostra prima pistola d'ordinanza in calibro 9mm. La SIG P210 è stata adottata dal nostro esercito con la denominazione ufficiale di P49. Passiamo velocemente in rassegna la sua storia, senza entrare nei dettagli delle molteplici varianti, che meritano un approfondimento in un articolo specifico che stiamo preparandovi.

Il nostro Paese è stato il primo al mondo a dotarsi di una pistola semiautomatica che equipaggiasse tutti gli ufficiali di tutte le varie armi del proprio esercito: nel 1900 venne adottata la Pistola Parabellum in cal 7.65mm sviluppata dal tedesco Georg Luger e prodotta inizialmente dalla DWM (Deutsche Waffen- und Munitionsfabrik). Di questa pistola abbiamo già parlato sul numero 5 di Tiro Ticino.

Per complemento di informazione, la regia marina italiana fu la prima ad introdurre una pistola semiautomatica per le proprie truppe. Introdusse la tedesca Mauser C96 con la denominazione di "modello 1899".

Le motivazioni

La pistola Parabellum era reputata cara già all'epoca. Con lo studio del modello 29 la fabbrica federale di armi (Waffenfabrik W+F) ha cercato di contenere al massimo i costi, ma questi risultarono comunque alti. Ne conseguì che oltre alla Parabellum 29, fu prodotto anche il revolver 29 (versione semplificata del modello 1882) in calibro 7.5mm per equipaggiare i sot-

tufficiali superiori.

A parte i costi, anche la cartuccia impiegata (la 7.65mm Parabellum) era reputata troppo debole per uso militare. Basti pensare che l'esercito tedesco utilizzava prevalentemente pistole in 9mm Parabellum e l'esercito USA impiegava la Colt 1911 e la 1911A1 in .45.

Anche il nostro esercito, poco prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, si mise dunque alla ricerca di un successore della Parabellum in calibro 9mm.

Le origini

Vari i prototipi presentati e valutati tra cui anche una Parabellum in 9mm, quelli della W+F e della SIG di Neuhausen ed altre pistole straniere. La SIG aveva acquistato nel 1937 i diritti ed alcune pistole di costruzione Petter dalla fabbrica francese SACM (Società Alsacienne de Construction Mécanique). Il nostro compatriota Charles Petter era il direttore della SACM e depositò il brevetto della pistola d'ordinanza francese mod 1935 in cal. 7,65mm



long.

Su questa base la SIG perfezionò il modello e lo sottopose alla commissione federale incaricata. Vari furono anche i prototipi e i modelli commerciali che diedero luce al modello adottato dal nostro Esercito. La SIG 210 (sua denominazione commerciale) venne ufficialmente adottata come Modello 1949 (P49). Ricordiamo che la numerazione commerciale della SIG prevede i numeri 2xy per

le pistole, 3xy per le pistole mitragliatrici, 5xy per i fucili d'assalto e 7xy per le mitragliatrici. In ambito civile si segnala che la P210 venne prodotta in 7 versioni principali con varie sotto versioni (dalla 210-1 alla 210-7, quest'ultima solo in calibro .22LR). Un primo successo per la SIG fu la consegna del

modello 47/8 (cioè con 8 colpi nel magazzino) alla Svezia nel 1947, dapprima al mercato civile ed in seguito anche all'esercito.

I vari modelli dell'esercito

La pistola in oggetto venne adottata dall'esercito a fine 1948 con la denominazione ufficiale di Mod. 49 (P49). L'esercito ordinò la P49 in varie tranches, pur mantenendo sempre la denominazione ufficiale di P49. Tra i collezionisti sono conosciute ben 5 versioni della pistola militare, riconducibili da uno sguardo veloce esterno, in due modelli base: la versione

con guancette di legno e brunitura lucida (conosciuta commercialmente come P210-1 e consegnata in ca. 10 mila pezzi) e la versione più comune con guancette di plastica e brunitura opaca (P210-2 consegnata in ca. 200 mila pezzi).

La P210 e i tiratori

Anche se molti tiratori sono rimasti innamorati della meccanica e della linea della Parabellum, la P210 ha subito avuto un

ottimo successo e lo ha tutt'ora nelle discipline di tiro al grosso calibro con le pistole d'ordinanza.

La P210 è de facto una pistola da tiro utilizzata anche dall'esercito: presenta finiture e precisione dell'esecuzione che ci vengono invidiate all'estero ancor oggi ed ha equipaggiato per anni anche la nostra squadra nazionale

(soprattutto con le varie versioni del modello P210-5). Di questa pistola si apprezza soprattutto la grande precisione anche nelle gare a 50m ed è impiegata sia in calibro 9mm che in 7.65mm Parabellum.

Ulteriori dettagli per approfondire la storia di questa bellissima pistola si possono trovare nella recente pubblicazione di

E. Armbruster e W. Kessler "P210, Begegnungen mit einer Legende". Un libro molto interessante anche se in tedesco che si trova in libreria e nelle varie armerie ad un prezzo di CHF 88.-



Da 60 anni col vento in poppa

Il Club Pistola Tesserete festeggia il dodicesimo lustro

Quando si raggiunge il traguardo dei sessant'anni qualche acciaccio comincia a farsi sentire. Succede, ma bisogna comunque reagire, pronti per affrontare quella che molti definiscono "l'inizio di una seconda giovinezza". Capita ai comuni mortali, così come alle cose, alle istituzioni e anche alle società sportive che, seppur gloriose e con un trascorso agonistico di tutto rispetto, necessitano di opportune, quanto corroboranti cure ricostituenti. Sessant'anni e sembra ieri!

Quella del nostro sodalizio è stata una lunga "navigazione" in acque non sempre tranquille. Grazie ai vari nocchieri che si sono alternati nel tempo, il vascello ha comunque proseguito la sua rotta con il vento in poppa fino ai giorni nostri evitando le sempre insidiose secche.

Tempi di guerra

La seconda guerra mondiale era terminata da poco e nel 1949 alcuni appassionati di questa meravigliosa disciplina, ex militari, ufficiali del nostro Esercito, decisero di dare vita ad una nuova società di tiro: il CP Tesserete. Una "costola", se vogliamo, della società di tiro a 300m "Unione" allo-

ra presieduta da Stefano Quadri. Artefice ed entusiasta promotore di questa nuova sezione fu Valerio Storni che con alcuni prodi "pistoleros" per un paio d'anni affinarono la nobile arte nello stand di Lugano in attesa di concretizzare l'ambizioso progetto. Ma lasciamo la parola al già Presidentissimo Valerio Storni:



"La prima importante uscita ufficiale si svolse a Coira, in occasione del Tiro Federale del 1949. La neonata società, seppure ai primi passi, difende con onore i propri colori sociali, ponendosi in risalto grazie alla prestazione individuale dell'indimenticabile Remo Canonica che,

pur affrontando un bersaglio non certo facile -punteggio dall'1 al 50- si piazza ai primi posti della classifica finale."

Nasce il primo Club

Ecco allora accendersi la scintilla, la miccia che farà esplodere la passione per il tiro all'arma corta e la voglia di dar vita, con la costruzione di un piccolo poligono alle "Pezze" di Lugaggia, al nucleo dell'attuale società.

Allora, il neo costituito CP Tesserete non

mancava certamente d'iniziativa tanto dal promuovere, ad esempio, un "tiro in altitudine" e totalmente all'aperto, segnata-

mente a Gola di Lago, situata a 1'000m sopra il livello del mare!

Un successo, indipendentemente dalle bizze meteorologiche allora come oggi mutevoli

e imprevedibili. Ma quanto entusiasmo, passione, allegria e camerateria. Nel 1958, nel corso dell'assemblea ordinaria, Valerio Storni nel suo rapporto sull'attività svolta affermava: "... il progresso tecnico che abbiamo raggiunto nella pratica del tiro alla pistola, i risultati conseguiti nel corso della trascorsa stagione ci fanno ben sperare per il futuro."

La febbre del tiro alla pistola sembra aver attecchito, non solo nella Capriasca, ma anche in altre zone! Le iscrizioni non mancano e di riflesso cominciano a profilarsi i talenti, coloro che, negli anni a seguire, daranno lustro e blasone al CP Tesserete. Nel 1970 s'inaugura il Poligono di Pezzolo che può vantare 8 bersagli a spola a 50m. La costruzione suscita grande ammirazione da più parti, anche da altri Cantoni.

Intanto la disciplina del tiro evolve, i Giochi Olimpici ci hanno fatto scoprire la "mezza" distanza, i 25m che, secondo



alcuni addetti ai lavori, soppiantano il tiro ai 50m, distanza praticamente sconosciuta all'estero per quanto riguarda il tiro con la pistola. Anche le armi

non sfuggono a questo processo. Le gloriose Parabellum, le famosissime SIG 210, i calibri 9 e 7,65 mm cominciano a subire la concorrenza inarrestabile delle armi di piccolo calibro. Le cal. 22 stanno suscitando l'interesse dei tiratori, sono meno rumorose, il costo della munizione più accessibile. Narra ancora il nostro Valerio Storni:

"Il Comitato trascinato dall'entusiasmo, si attiva. Visti gli ottimi risultati conseguiti dai nostri tiratori nel poligono di Olivone - che già può vantare questo tipo struttura - decide di premiare l'impegno e la costanza di coloro che a questa nuova disciplina si stanno appassionando. Ecco allora sorgere il nuovo poligono ai 25m."

Il nuovo poligono

Nel 1981 il nuovo poligono 25m diventa



non fumo e "tiro dritto!.."

"tiro dritto... perché non fumo!"



so quello che voglio!



**Le donne nell'esercito sono
consapevoli, impegnate
e indipendenti.**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

Interessata?

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723; «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».

www.donnenellesercito.ch

realtà. Gli “acuti” da parte dei nostri tiratori non si fanno attendere, così come i risultati conseguiti dentro e fuori casa.

Cominciano a distinguersi coloro che al Club daranno parecchie soddisfazioni sia in ambito cantonale sia nazionale! Memori dell'invito del presidente

Valerio Storni, “non si deve dormire sugli allori!” L'aria compressa è giustamente considerata disciplina propedeutica, quindi il comitato decide di dotarsi di un modernissimo poligono, poiché quello ubicato in una parte dei magazzini della ditta Cattaneo, non è più adatto alla bisogna. Nel 1984 si procede quindi ad un ulteriore sforzo: nuovo poligono 10m, ristrutturazione dell'attuale Grotto dei Tiratori, sala-comitato e relativi servizi. Tutto sotto un sol tetto!

Nel 1992 il Presidente Valerio Storni, “Capitano” di lungo corso e il suo vice Roberto Landis-grande ed entusiasta trasciatore-lasciano il ponte di comando nelle mani di Mario Boer. “L'equipaggio”, a parte alcuni marinai veterani che rinnovano la ferma,

cambia fisionomia. Guglielmo Chiavi diventa “ufficiale in seconda”.

Siamo nel 1994: il tiro e i tiratori sono costantemente monitorati! Bisogna correre ai ripari. Il Comitato decide quindi di “risanare” i poligoni! Ci si rimbocca le maniche e si decide d'intervenire radicalmente, ottimizzando nel contempo

le misure di sicurezza. In nostro soccorso, grazie al divisionario Francesco Vicari, arriva la truppa. Un apporto preziosissimo e determinante per lo svolgimento dei lavori che saranno eseguiti in maniera impeccabile dai nostri militi. Questa, evidentemente, è solo una sintesi di ciò che è avvenuto dal lontano 1949 ad oggi. Il nostro sodalizio attualmente è capitanato da Guglielmo “Willy” Chiavi, eletto presidente

dopo le dimissioni inoltrate nel 2008 da Mario Boer. Il comitato che possiamo definire “ristretto” è composto da sette membri, determinati comunque a vivere nuove avventure e con lo sguardo già rivolto al futuro.



Un ponte tra scuola e freetime

Ivo Robbiani, capo ufficio educazione fisica scolastica

Ivo Robbiani è il responsabile dell'Ufficio dell'educazione fisica scolastica. Abbiamo già potuto collaborare con questo ufficio in varie occasioni (giornate di Tenero, organizzazione per i giochi ARGE-ALP, ecc.) ma si è trattato spesso di "lavoro dietro le quinte". È dunque importante conoscerci meglio e spiegare le attività di questo ufficio cantonale.

Signor Robbiani per iniziare potrebbe

spiegarci di cosa si occupa il suo ufficio cantonale?

L'ufficio che dirigo si occupa della promozione di tutto quanto concerne l'educazione fisica a scuola. I temi sono molto vasti e vanno dalla consulenza pedagogica e didattica nel campo dell'insegnamento e rispettiva sorveglianza della qualità, all'organizzazione di corsi di aggiornamento e di attività sportive, gestione delle infrastrutture sportive per forniture-riparazioni-revisioni delle attrezzature e dei materiali, assistenza nel campo della scolarizzazione dei talenti in ambito sportivo e artistico, ecc.

Quali sono i suoi contatti con il mondo del tiro a segno?

Nome:	Ivo
Cognome:	Robbiani
Data di nascita:	04.06.1961
Stato civile:	celibe
Abitto a:	Massagno
Professione:	direttore Ufficio dell'educazione fisica scolastica
Hobby:	varie attività sportive in particolare lo sci alpino, aviazione
Mi piace:	l'entusiasmo
Non mi piace:	il sarcasmo
Un augurio:	salute e felicità e ... 5 ore di educazione fisica alla settimana nelle scuole di ogni ordine e grado

Non sono un tiratore attivo. Lo sono stato parecchio con diverse armi durante il servizio militare, in particolare con la pistola. Ora mi capita che, con l'amica o con un paio di compagni, vada allo stand per una serie di tiri con la pistola a 25 metri, ma questo capita molto raramente, una volta ogni anno al massimo. La voglia e la passione le sento, ma con le attività di tutti i giorni e le passioni in

troppi settori, l'applicazione lascia a desiderare.

Come vede i benefici di uno sport di concentrazione come il nostro nella vita di tutti i giorni?

È indubbio che le attività fisico-motorie come il tiro, implicano senso di responsabilità e concentrazione solo per la sicurezza prima ancora che per la prestazione. Ma ben vengano momenti in cui si percepisce sé stessi con il braccio, la mano, il corpo, che non fanno proprio quello che vorrebbe la mente. Ci si rende conto che occorre stare bene, essere in forma, per consentire a tutto al corpo di agire con tranquillità-autostima, in continua sinergia con la concentrazione. Con il tiro ci si rende

consapevoli che questa osmosi tra corpo e mente è il risultato dell'equilibrio tra concentrazione, che può aiutare a stare meglio e lo stesso stare bene che consente di trovare più facilmente la concentrazione.

Insomma, mi viene da dire che il tiro come tutte le belle attività motorie aiuta a conoscersi, a conoscere e a comunicare con sé stessi, gli altri, l'ambiente...

Da alcuni si sente che la scuola non vede di buon occhio il tiro a segno. Cosa ne pensa?

Non sono assolutamente d'accordo, se esiste una situazione del genere rappresenta sempre la solita pecora nera che si evidenzia all'interno di un bianco gregge.

Da alcuni anni in Ticino esiste una scuola pensata per le esigenze dei talenti sportivi. Quali sono i rapporti tra il vostro ufficio e questa scuola specializzata?

L'UEFS si occupa principalmente della scolarizzazione dei talenti nella Scuola media (programmi e sgravi orari legati a centri cantonali di allenamento con riconoscimento nazionale) e nella Scuola medio superiore (v. link [\[decs.ti.ch/talenti-sportivi-artistici-SMS/links/index.htm\]\(http://decs.ti.ch/talenti-sportivi-artistici-SMS/links/index.htm\)\).](http://www.scuola-</p>
</div>
<div data-bbox=)

La "scuola di Tenero" SPSE è una Scuola professionale con curricoli di apprendistato e di maturità professionale, il nostro setto-



rescolarizzazione dei talenti collabora a fondo con i responsabili di questa scuola-

la specialmente nell'ambito dei criteri sportivi di ammissione. Comunque per accedervi i criteri principali d'ammissione si suddividono in criteri scolastici e sportivi. Per la scuola il criterio principale è una media del 4,50 nelle materie obbligatorie al termine della quarta media. Per lo sport i criteri variano in funzione dello sport praticato (di squadra o individuale), comunque si parla di sport d'alto livello. Precisazioni sono ottenibili sotto il link: www.spse.ch o all'indirizzo mail mterribilini@spse.ch (dir. della SPSE).

Lo scorso anno a Tenero è stato possibile inserire il tiro nelle giornate svizzero dello sport scolastico. Come valuta l'esperienza fatta?

È stata un'esperienza molto positiva per l'interesse dimostrato dai ca. 2'000 studen-

ti provenienti da tutta la Svizzera durante le “attività collaterali” con armi assolutamente innocue trattandosi di “fucili laser” (simulatori biathlon). Basilare è stata la collaborazione con i tiratori (la società di Tiro la Pianturina in primis) nel presentare l'attività in modo competente ed attento dal profilo didattico e tecnico. Dapprima per la sicurezza, implementando principi e atteggiamenti di assoluta responsabilità anche con un'arma innocua, poi perché ognuno potesse provare la propria abilità nella pratica del tiro. Le gare, integrate nel contesto della staffetta polisportiva composta da 5 discipline, hanno completato l'opera nel migliore dei modi.

Quali sono secondo lei possibili sinergie tra lo sport scolastico e il tiro?

Lo sport scolastico facoltativo (SSF) è qui proprio per questo, per creare un ponte tra la scuola e le attività delle federazioni/società sportive. Gli istituti creano le premesse organizzative, ma in ogni caso sta poi a voi della Federazione cantonale di tiro o alle rispettive società di mettere a disposizione monitori competenti, la logistica necessaria, in accordo appunto con il responsabile dello SSF della sede e il preavviso della direzione.

L'interesse per l'uso dei fucili laser già citati prima c'è stato (ottima la cooperazione tra noi dell'Ufficio educazione fisica scolastica e la vostra Federazione), alcuni docenti li hanno richiesti e hanno rilasciato

note molto positive relative alle esperienze vissute dagli allievi. Non di poco conto la partecipazione da parte delle ragazze, infatti la disciplina si inserisce molto bene in ambito motorio nel contesto di coeducazione. Pertanto ben vengano proposte sia da un versante che dall'altro per contribuire a far conoscere la disciplina sportiva del tiro.

La “piattaforma” dello sport scolastico facoltativo vuole generare ulteriori momenti di azioni motorie dedicate ai giovani che si “muovono” troppo poco, così come far scoprire attività fisico-sportive per divertimento con l'intento di suscitare sempre maggiore coscienza sull'importanza del movimento sia per il proprio benessere “fisico” che per lo sviluppo generale del giovane nelle dimensioni psico-sociali. In quest'ambito potrebbe essere interessante una combinazione del tiro con il movimento, ad esempio con attività tipo “biathlon estivo” come già fu il caso nella manifestazione di Tenero.

Ringraziamo Ivo Robbiani per l'interessante chiacchierata, riproponendoci di approfondire la collaborazione e le offerte con lo sport facoltativo. In questo ambito siamo aperti a varie collaborazioni ed idee, vediamo... I mezzi tecnici a disposizione per l'organizzazione di attività polisportive esistono: combinandoli con i giusti e motivati monitori, il gioco è fatto.

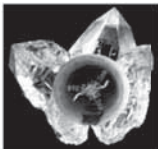


non fumo e “tiro dritto!”

“tiro dritto... perché non fumo!”



FRATELLI DARANI SA



UFFICIO:
Fratelli DARANI SA
Via Balcengo 7a, Casella postale 1143
CH - 6760 FAIDO

Telefono: 091 - 866 10 22
Telefax: 091 - 866 28 29

e-mail: info@darani.ch
Internet: www.darani.ch

Sabbature e pulizie alta pressione
Protezioni anticorrosive
Rivestimenti di superfici
Pitture industriali e antifluoco
Pavimenti in resine sintetiche
Impermeabilizzazioni
Rivestimenti antigraffiti
Rivestimenti piscine, poliestere

OFFICINA:
Fratelli DARANI SA
Zona Isra
CH - 6745 GIORNICO
Telefono: 091 - 864 12 89
Telefax: 091 - 864 23 42

LAVORI DI PROTEZIONI ANTICORROSIVE A GIORNICO

Contenitori, benne, silos, costruzioni metalliche, telai di veicoli



LAVORI DI PROTEZIONI ANTICORROSIVE SU CANTIERI

Sistemi convenzionali e macchine per impianti idroelettrici



Trattamenti di costruzioni metalliche, antifluoco, granito, legno



Poligono "Alla Peschiera"

Uno stand di tiro "diverso" si presenta

Nell'ottica di allargare gli orizzonti, su Tiro Ticino presentiamo anche discipline, prodotti e installazioni poco conosciute. Trattiamo ora uno dei poligoni privati presenti sul nostro territorio. È importante conoscere le particolarità di chi ci sta vicino, nella speranza che nascano sinergie interessanti per tutti.

A Madonna del Piano, poco lontano da Ponte Tresa sulla strada per Ponte Cremonaga, si trova il poligono di tiro "Alla Peschiera", in una zona tranquilla con comodo accesso attraverso una stradina dalla cantonale.

Una struttura per tutti

La struttura sobria ma funzionale comprende l'armeria, dove il simpatico proprietario, signor Ferruccio Galfetti, riceve i clienti, un piccolo locale ristoro, i servizi e naturalmente il poligono vero e proprio. Si tratta di un'installazione moderna, all'interno e insonorizzata, dotata d'impianto di ventilazione adatto e 5 piste con bersagli regolabili singolarmente alla distanza di 10, 15, 20 e 25m a scelta del singolo tiratore.

Il poligono offre assistenza a tiratrici e tiratori, in particolare ai neo-

fiti: infatti, con il cosiddetto "Battesimo del fuoco" è data la possibilità a chi vuole avvicinarsi all'attività, di provare diverse armi, partendo dai calibri più "tranquilli" per giungere a quelli più vivaci. In un'oretta sotto l'attenta sorveglianza del signor Galfetti o di suoi collaboratori la/il principiante è guidata/o alla scoperta delle emozioni del tiro. I monitori di tiro del poligono sono inoltre a disposizione per chi, pur avendo già superato il "battesimo del fuoco" desidera ottenere consigli e "dritte" di carattere tecnico.

Banco di prova per armi

Si tratta di una struttura che permette agli utenti anche di provare armi diverse per proprio piacere personale. È sempre possibile noleggiare armi in dotazione al poligono, così come acquistare munizioni nei calibri più usuali oppure, naturalmente, utilizzare le armi personali. I giorni di apertura vanno dal martedì alla domenica compresa, mentre il lunedì il poligono rimane chiuso. Gli orari variano e nei giorni feriali prevedono l'apertura alle 17.00 e la chiusura alle 22.00, mentre il sabato e la domenica il poligono è aperto dalle



10.00 alle 20.00. Il martedì dalle 19.30 in avanti il poligono è riservato agli specialisti del tiro pratico della locale Società Tiro Pratico Sportivo Malcantone.

Nel periodo estivo a causa anche della “concorrenza” degli altri poligoni, gli orari sono ridotti, ma permettono comunque la frequenza dal giovedì alla domenica, con chiusura il sabato e la domenica alle 18.00.

Struttura privata

Diversamente da un poligono classico, si tratta di una struttura privata, non affiliata a federazioni e come tale deve finanziarsi interamente con la propria attività e con le tasse. I prezzi sono comunque accessibili,

per esempio il “battesimo del tiro”, con diversi calibri, dal .22 al .50AE, costa Fr. 100.- e comprende il noleggio delle armi, le munizioni e la “consulenza attiva” del monitor.

La quota annuale per tiratore (tassa “sociale”) è di Fr. 40.-, l'affitto della singola pista ammonta a Fr. 18.- la mezz'ora e Fr. 30.- per 1 ora.

Per i più assidui esistono anche “abbonamenti” interessanti: la tessera annuale di Fr. 1'100.- garantisce l'entrata al poligono senza più alcun costo di affitto per la pista, mentre una via intermedia è l'abbonamento di Fr. 300.- che garantisce una mezzora gratuita al mese, mentre le altre tasse di noleggio linea sono scontate del 25%. Il

noleggio di un'arma è di Fr. 10.-.

A proposito di noleggio di armi l'offerta è molto variata, basti pensare che sono a disposizione pistole quali H ä m m e r l i X S in cal. .22, la mitica SIG 210 in calibro 9mm, oltre alla Glock, Steyr, Walther, Beretta e CZ. Nella categoria dei revol-

ver sono offerti il Taurus 627 e il Ruger GP100 nel vivace calibro .357 Magnum, lo Smith & Wesson 629 nell'impegnativo .44 Magnum (il revolver del famoso ispettore Callaghan interpretato da Clint Eastwood). È data inoltre la possibilità di cimentarsi con armi a canna lunga come ad esempio il fucile d'assalto Kalashnikov AK 47 in calibro 7.62x39mm (un'arma




interessante alla quale TT ha dedicato un paio di articoli).

Vale una visita

Il poligono “Alla Peschiera” è una struttura interessante che permette ai neofiti di avvicinarsi in sicurezza all'affascinante mondo del tiro sportivo, ma consente anche agli operatori del settore della sicurezza di praticare allenamenti a prezzi interessanti. L'attività principale non è il tiro

di competizione, ma offre la possibilità di sparare per il proprio piacere personale in tutta sicurezza. È comunque per i tiratori sportivi una valida possibilità di allenare il tiro di precisione, ma anche il tiro di velocità specialmente nei periodi dell'anno dove la frequenza dei poligoni esterni è limitata o semplicemente non consentita. Le informazioni di dettaglio sono ottenibili sul sito <http://www.politiro.ch>.



Orari e prezzi:
 giorni feriali dalle 17.00 alle 22.00
 sabato e festivi dalle 10.00 alle 20.00
 lunedì chiuso
 iscrizione annuale 40.-
 Prezzi di affitto delle piste:
 1 ora Fr. 30.- 1/2 ora Fr. 18.-
 Corsi di tiro pratico (combat)
 vendita di armi e munizioni
 tel. 091 6009451- 079 6216215

**tiro con tutti i calibri - noleggio armi - vendita accessori
 occasioni - spray al pepe - azioni sulle munizioni - sala ristoro**

ALNIMO Sagl - 6806 Sigrino



Vendita olio
 combustibile a
 prezzi interessanti

**Per qualsiasi informazione, telefonateci!
 079 619 00 63**

Responsabilità individuale... "Quo vadis"?



La responsabilità individuale e sociale dei singoli cittadini del nostro paese è fissata nell'art. 6 della Costituzione federale. „Ognuno assume le proprie responsabilità e contribuisce secondo le proprie forze alla realizzazione dei compiti dello Stato e della società“.

Questa disposizione non vale solamente per la "classe politica". Tutti i cittadini sottostanno a questo dovere. Ed è così anche nel quotidiano? No, più si va avanti nel tempo più si regredisce! Molti cittadini si allontanano dallo Stato come società, alla quale dovrebbero contribuire. Non utilizzano la possibilità unica nel nostro paese di partecipare alle decisioni. Rifiutano di prendersi delle responsabilità per la società. Stanno talmente bene che credono di non aver bisogno né si sentono in dovere di contribuire alla solidarietà. Piuttosto, dove gli conviene, sfruttano al massimo

lo Stato. Il loro atteggiamento asociale ed egoistico nuoce al nostro sviluppo. La società può solo esistere, specialmente in periodi di crisi, con l'aiuto di tutti dove e come possono. I „mangia granelli“ sono veleno per la società esattamente come i „sapiementoni“. La loro autosufficienza rafforza coloro che sono in grado di "tirare l'acqua al proprio mulino".

Responsabilità individuale significa provvedere al proprio sostentamento, sia in periodi buoni che meno buoni. Tutto ciò però porta con sé anche conseguenze per il proprio agire. La responsabilità individuale, guidata da egoismo e spietatezza non rispecchia questo significato. La responsabilità individuale e la responsabilità per la società hanno i loro confini "dove inizia la libertà del prossimo".

L'essere umano ha sviluppato sé stesso e la società. Grazie a ciò si è decisamente allungata la speranza di vita. Ormai andiamo nello spazio, sulla luna e torniamo indietro. Riusciamo a spostarci in modo decisamente rapido sia sulla terra, sull'acqua che in aria. Facciamo sport di tutti i tipi e di tutte le qualità. La tecnica ci ha portato il benessere.



non fumo e "tiro dritto"!

"tiro dritto"... perché non fumo!



Siamo “attrezzati” con miracoli della tecnica e arnesi utili. Utilizziamo la corrente elettrica, i veleni e i preparati di ogni genere. Facciamo uso di vari generi voluttuari. L'essere umano ha imparato a controllare queste conquiste e

ad utilizzarle in modo responsabile. Ogni anno in Svizzera vengono esplosi in modo responsabile circa 75 milioni di proiettili, di cui circa 400 vengono utilizzati in modo abusivo per commettere suicidio o omicidio (0.0006%).

Tuttavia stando all'iniziativa popolare "protezione contro la violenza perpetrata con le armi" si vuole fare in modo

che l'essere umano non possa più godere di questa responsabilità individuale: acquistare, detenere, portare un'arma al di fuori del servizio militare così come poterla utilizzare per l'attività sportiva

e la caccia. L'iniziativa vuole negare al soldato così come ai detentori di armi legali la capacità e l'attitudine caratteriale per la detenzione e l'utilizzo di armi da fuoco. Vuole abolire la detenzione liberale e privata di armi. Vuole indurre

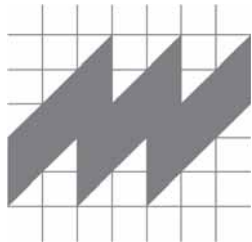
il cittadino a pensare all'irreale e populistica equazione secondo la quale: „assenza di armi da fuoco = assenza di suicidi e omicidi“.

Informiamo i cittadini sul vero obiettivo ideologico di questa iniziativa popolare. Nella votazione popolare merita la medesima risposta netta come il suo contenuto. Un chiaro e deciso NO!



Respingiamo la disinformazione: diventiamo responsabili!

**= ex consigliere nazionale e
Presidente proTELL*



fiduciaria**Mega**

Consulenza aziendale e
gestione di attività imprenditoriali
Tenuta di contabilità finanziarie ed industriali
Allestimento di conteggi e salari, dei relativi
oneri sociali e gestione pratiche del personale
Consulenza fiscale nazionale e internazionale,
gestione IVA
Revisione dei conti
Gestione immobiliare

Membro della
CAMERA  **FIDUCIARIA**

6830 Chiasso
Corso San Gottardo 32
tel 091 682 41 14
fax 091 682 68 55

6900 Lugano
Vicolo Nassetta
tel 091 923 13 22
fax 091 922 71 67
www.fiduciariamega.com
malagoni@fiduciariamega.ch



foto by Lugano-Tourism

"Vorrei andare a caccia..."

Alcune indicazioni sui passi da intraprendere

Nell'ottica di una maggiore collaborazione tra cacciatori, collezionisti, tiratori e visti anche gli interessi comuni, vi proponiamo una breve presentazione sui primi passi da effettuare per i futuri cacciatori. L'articolo tratta anche di una formazione preparatoria "privata" che permette agli aspiranti cacciatori di prepararsi in modo approfondito e mirato agli esami cantonali. Buona lettura.

La Svizzera, quale stato federale, ha demandato ai Cantoni la pianificazione della caccia permettendo loro di scegliere il tipo di caccia e le modalità, un'imposizione federale per l'esercizio venatorio è il superamento di un esame di abilitazione. A tale proposito il Consiglio di Stato ha emesso il "Rego-

lamento per l'ottenimento del certificato di abilitazione alla caccia" dal quale estrapoliamo le regole principali.

Chi e come

Possono far domanda coloro che:

- sono cittadini svizzeri;
- sono cittadini stranieri domiciliati o dimoranti (permesso B) in Svizzera;
- abbiano compiuto 16 anni.

La richiesta va inoltrata entro il 31 dicembre con una fotografia recente formato passaporto ed un attestato d'assicurazione responsabilità civile (RC) di 2 milioni di franchi (non per cacciatori) all'Ufficio Caccia e Pesca di Bellinzona. Nel corso dei primi mesi dell'anno entrante l'Ufficio, dopo verifica, invierà all'aspirante la tessera d'iscrizione e





il materiale didattico cantonale per un costo complessivo di franchi 350.-.

L'esame potrà essere sostenuto solo l'anno seguente e dopo aver partecipato alle giornate obbligatorie di lavoro e di cura della selvaggina o meglio:

- 2 giornate ai posti di controllo della selvaggina;
- 2 giornate di lavoro pratico per il ripristino degli habitat, organizzate dalle società di cacciatori;
- 2 giornate di censimento;
- 1 giornata di istruzione teorica con tema selvaggina e ambiente;
- 1 giornata teorica presso il Museo Cantonale di Lugano per la visione/studio di animali, mascelle e corna e armi.

Tutte le date saranno comunicate direttamente dall'Ufficio Caccia e Pesca.

Nella primavera seguente saranno or-

ganizzati i corsi facoltativi di formazione teorica da parte della Federazione Cacciatori Ticinesi che si svolgono di norma a Pregassona per il Sottoceneri e a Giubiasco per il Sopraceneri e il cui costo ammonta a franchi 100.-. Per questi corsi sarà la federazione a contattarvi.

Prepararsi conviene

Esistono inoltre corsi organizzati da privati cacciatori, che aiutano soprattutto coloro che trovano maggiori difficoltà; come tutte le scuole private hanno un costo maggiore rispetto ai corsi federativi, poiché gli allievi sono seguiti maggiormente e in modo più personalizzato.

I corsi, oltre alla preparazione teorica, prevedono anche controlli scritti e orali del livello d'istruzione, uscite da un tassidermista "imbalsamatore" per il

riconoscimento degli uccelli e, non da ultimo, varie serate allo stand di tiro per apprendere e praticare la manipolazione corretta dei fucili e a la tecnica del tiro. Le lezioni teoriche organizzate da questa scuola hanno luogo nel Luganese e annualmente la stessa forma una trentina di aspiranti provenienti da tutto il Cantone.

Esami impegnativi

Dal mese di maggio cominceranno le sessioni ufficiali d'esame:

- esame scritto di 90 domande a quiz con possibilità di effettuare al massimo 20 errori, se superato si accede all'esame orale composto da 3 sessioni generalmente di 20-30 minuti ognuna suddivise in leggi, armi e riconoscimento selvaggina e biologia. Ogni sessione ha un punteggio compreso fra 1 e 4, l'esame sarà superato se complessivamente si otterranno almeno 9 punti. Un 1 in una delle materie trattate prevede la bocciatu-

ra.

- superati gli esami orali si accede all'esame di tiro che comprende maneggio e porto dell'arma, tiro a palla e tiro a pallini.

È da ricordare che la validità della tessera d'iscrizione è di 5 anni ma che viene ritirata dopo 4 sessioni d'esame con esito negativo. Se una sessione d'esame viene bocciata può essere ripetuta l'anno seguente con una partecipazione ai costi cantonali.

In caso di bocciatura del tiro lo si può ripetere lo stesso giorno.

A questo punto non resta che augurarvi "in bocca al lupo". Per ulteriori dettagli sulle attività della nostra scuola, non esitate a contattarci (079 620 20 62).



Una popolazione in armi

Gli svizzeri visti da Sud...

In ambito POOL, vi proponiamo in forma integrale l'interessante articolo di Carlo Stagnaro (carlo.stagnaro@brunoleoni.it) pubblicato nel numero di aprile di Armi Magazine, rivista italiana molto interessante. Ve lo presentiamo senza ulteriori commenti. È sempre interessante vedere la nostra realtà dall'esterno e con una certa distanza: val la pena riflettere su quanto espresso.

La libera circolazione delle armi in Svizzera è in pericolo? Non proprio, ma neppure è del tutto esente da rischi. Un gruppo di attivisti, infatti, è riuscito a raccogliere un numero di firme sufficienti a chiedere l'indizione di un referendum per vietare la detenzione dei fucili d'assalto, in dotazione durante il servizio militare, presso le abitazioni private. Il servizio militare, infatti, nella Confederazione elvetica funziona in modo diverso che in altri Paesi: esso prevede una scuola reclute della durata di tre mesi e mezzo, che viene normalmente assolta all'età di 19 anni. Dopo di questo, i giovani vengono chiamati a frequentare un corso di addestramento di circa tre settimane all'anno, fino all'incirca ai 34 anni. Durante tutto questo periodo, essi possono tenere a casa le armi d'ordinanza. La logica di questo sistema è quella della "popolazione in armi": l'intero popolo svizzero deve essere pronto a coalizzarsi per reagire a eventuali invasioni. Fu principalmente grazie all'effetto deterrente di questa prospettiva, che la Svizzera poté conservare la sua indipendenza durante gli anni duri della Seconda guerra mondiale.

Alle spalle di questo fatto pratico, la detenzione del fucile d'assalto risponde anche a un'antica tradizione, che vede nel rapporto tra lo spirito nazionale, la disponibilità individuale di ciascuno e il possesso delle armi la garanzia e la promessa delle antiche libertà elvetiche: il cittadino non deve avere paura dello Stato, perché la sua forza militare non è assegnata (solo) a corpi di elite, ma è distribuita tra la "gente" vera e propria.

Questa abitudine è sempre risultata particolarmente odiosa a chi crede nella religione civile dello Stato, e vede nelle armi privatamente detenute una minaccia all'ordine e alla legalità.

Il referendum

A rafforzare questo sentimento ostile è stato il fortissimo impatto emotivo del massacro nel parlamento di Zugo, nel 2001, dove un folle ha ucciso quattordici persone. Altri episodi di violenza – dal 2005 si contano cinque omicidi effettuati col fucile di ordinanza – e un alto numero di suicidi hanno contribuito a creare il brodo di cultura all'interno del quale 74 organizzazioni, guidate dai socialdemocratici e dai verdi, hanno raccolto le 120 mila firme necessarie a chiedere un referendum. In ballo non c'è solo l'obbligo di depositare le armi d'ordinanza presso le basi militari (oggi in mano a circa 220 mila coscritti, che già dal 2007 non possono possedere le munizioni), ma anche dall'istituzione dell'obbligo di registrazione per tutte le armi privatamente possedute e il bando di

alcuni tipi di armi da fuoco considerati ad alto rischio. Secondo il parlamentare verde Josef Lang sono 1,5 milioni le armi inutilizzate ancora conservate presso le abitazioni svizzere, e se fosse possibile ridurne il numero, calerebbe anche quello dei suicidi e la violenza potrebbe scendere.

l'altra metà della storia

È davvero così? C'è chi dice no. Nel senso che i dati branditi dagli anti-armi, pur essendo spesso veri, sono anche parziali. Per esempio Lang afferma che “quasi ogni giorno uno svizzero si suicida”. Quello

che egli non dice è che l'80 per cento dei suicidi non avviene con armi da fuoco ma con altri mezzi, e del restante 20 per cento non sempre l'ar-



ma in questione è quella d'ordinanza. Inoltre, non si può perdere di vista l'altra metà della storia: ogni anno, gli svizzeri sparano in modo perfettamente legale e innocuo ben 75 milioni di colpi. Né l'evidenza di esperienze straniere fornisce supporto alle tesi allarmistiche: i Paesi che, come la Gran Bretagna, hanno scelto la via dura, hanno visto un aumento, non una riduzione, del crimine violento. Questo perché, ovviamente, una legge può disarmare i cittadini onesti, ma – per definizione – non i criminali. Dice Richard Grasser, membro di comitato dell'associazione per il diritto alle

armi proTELL: “I fautori dell'iniziativa referendaria si basano sull'equazione ‘nessuna detenzione privata di armi = nessun caso di omicidio o suicidio’. Tuttavia, le principali cause vengono taciute, proprio come il fatto che con i divieti si disarma solamente il cittadino in grado di utilizzare l'arma in modo responsabile mentre i criminali riescono comunque a procurarsi un'arma. Le pubblicità con foto riportanti un uomo che punta la canna del fucile alla tempia della moglie e i cartelloni pubblicitari con le ‘cinque dita insanguinate’ rap-

presentano una propaganda scandalistica di basso livello, meschina, spietata e inaccettabile, utile solamente al raggiungimento di obiettivi

opportunistici e ideologici”.

La data per il referendum, al momento in cui *Armi Magazine* va in stampa, non è ancora definita. È probabile, quindi, che vedremo un intenso dibattito sul ruolo che il possesso privato di armi da fuoco può giocare in una società libera. A monte di ciò, è possibile che gli svizzeri, e con loro gli altri europei, siano spinti a chiedersi se c'è una relazione tra la tradizione delle armi e il fatto che quella svizzera è la più solida e antica democrazia del continente. Negarlo, sarebbe difficile.

Capra, regina d'autunno

Viaggio nella gastronomia delle feste di tiro

L'aria sempre più fresca, il sole ancora caldo, ma compensato dal calore immortale dei caminetti, ci portano ad affrontare viaggi gastronomici autunnali. Con questo articolo affrontiamo i piatti e salumi di un animale che anima i nostri pascoli e le nostre cime più alte: la capra. Animale che trova nelle Valli del Locarnese la sua esaltazione, come al tiro di chiusura dei Tiratori della Lavizzara a Prato-Sornico, con i Cicitt e la capra bollita.

Spesso poco conosciuta dai più, la carne di capra è molto gustosa. L'allevamento caprino ha origini antichissime. La capra è, infatti, tra gli animali di più antica domesticazione, che avvenne verso il 9.000-10.000 a.C. nel Medio Oriente allo scopo di avere una fonte sicura e sempre accessibile di carne, latte e pelli.

La carne

La carne di capra ha un sapore piuttosto simile alla carne d'agnello, al punto che alcuni paesi asiatici usano un'unica parola per descriverle entrambe; tuttavia, a seconda dell'età e delle condizioni dell'animale prima di morire, la carne può assumere tonalità simili alla

selvaggina. Dal punto di vista nutrizionale, la carne di capra contiene meno grassi e colesterolo di quella di pecora; su questo piano è paragonabile alla carne di pollo, anche se in generale è meno grassa delle altre carni, poiché le capre non hanno depositi di grasso inframuscolari. Rispetto alle altre carni rosse, la carne di capra dev'essere cotta più a lungo e a temperature più basse; poco considerata nei paesi occidentali, è molto apprezzata invece in Medio Oriente, Asia meridionale, Africa, Brasile nord-orientale e nell'area caraibica.

Oltre alla carne, altre parti della capra commestibili sono il cervello, il fegato e, nei capretti, alcuni tratti dell'intestino. La testa e le zampe, pulite ed affumicate, vengono usate per preparare zuppe.

I salumi nostrani di capra

Il **Violino di capra** si ricava dalle sole cosce di capre alpine, lavorate lasciando l'osso all'interno così da conferire loro l'aspetto di un piccolo prosciutto crudo. Per la sua preparazione, il violino di capra viene posto a macerare con aromi naturali e spezie per 15-20 giorni



durante i quali, a giorni alterni, si procede al "massaggio". Dopo essere stato appeso ad asciugare per poco meno di una settimana, si passa all'essiccazione vera e propria che, a seconda della pezzatura, varia da 1 a 3 mesi.

I **“Cicitt delle Valli del Locarnese”** sono diventati da poco dei presidi di SlowFood. I cicitt

sono salsicce lunghe e sottili, che si preparano in autunno con la carne, il grasso e il cuore della capra insaccati negli intestini dell'animale. Sono di colore marrone scuro e si mangiano arrostiti sul fuoco. Hanno un profumo penetrante di capra, di spezie e di fumo. Pare che siano nati a Cervergno, un piccolo paese nell'Alta Valmaggia, dove ancora si trovano due



dei pochi produttori rimasti. Qui, durante l'Immacolata, si celebra ancora la “Festa del Cicitt”. L'idea di preservare i cicitt, prima attraverso l'Arca del Gusto e poi con un Presidio di SlowFood, nacque dalla scoperta che le salsicce reperibili nel Canton Ticino durante tutto l'anno non avevano nulla a che fare con la ricetta autentica. Per incontrare i gusti dei consumatori infatti, i macellai ne producevano una versione blanda

con un sapore di capra meno intenso, aggiungendo grasso o addirittura carne di maiale. Così è nato un Presidio per la promozione del cicitt tradizionale. Il progetto vuole offrire al consumatore la possibilità di scegliere tra il vero cicitt – a base di carne e “sev” di capra (nel dialetto locale *sev* significa

grasso) e prodotto nelle Valli del Locarnese con carne di animali allevati nel Canton Ticino e altri prodotti che nulla hanno a che vedere con l'originale. L'intento del Presidio è quello di aiutare gli allevatori e i macellai delle valli a organizzarsi, creare un marchio e dotarsi di un proprio disciplinare di produzione.

La “caura biüda”

Come detto la carne di capra ha sapore deciso, antico e genuino, che ormai va scomparendo. Un piatto che ne esalta le caratteristiche e che è la base di alcune feste di tiro, è la capra bollita – molto apprezzata dai buongustai. La scelta delle parti appropriate, la marinatura anticipata e l'accurata cottura della carne permettono di affrontare questo viaggio di gusti unici e profondi, piatto dinanzi al quale è naturale chiedersi il perché della scomparsa di questi sapori.

Autunno, momenti relax

Approfittate dei nostri partner della Benefit Card

I nostri partner... il tuo benefit!

Alnimo Sagl, Sigrino

buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento

Catherine Baselgia, Biasca

una seduta terapeutica a soli 40 CHF

Chocolat Alprose SA, Caslano

sconto 10% su acquisti

Centro Ottico Andreoli, Tesserete

sconto 10% su acquisti

Dadò Editore, Locarno

sconto 10% sugli acquisti

Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora

sconto 20% sulle risalite

Funicolare San Salvatore, Paradiso

sconto 25% sulle risalite

Galleria Baumgartner, Mendrisio

Galleria Ferrmodellismo: sconto CHF 3.- su biglietto entrata adulti

Guggisberg Pelro, Lamone

sconto 10% articoli (premi, piatti, ecc.)

Kartlonghi, Magadino

sconto 5 CHF su noleggio karts

Melisa SA (Lugano, Grancia Locarno)

sconto 10% su acquisti in tutti i negozi

MOWE SA, Comano

sconto 10% per tesserati e soci ProTELL

Museo del San Gottardo

sconto: 4 CHF d'entrata

Oreficeria-Orologeria

Attilio Borella, Giubiasco

sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona

Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

sconto CHF 2.- sul biglietto e CHF 3.- sul catalogo mostra in corso: 20.09.09-10.01.10 / Da Fattori a Preati: una raccolta ritrovata. Riccardo Molo, collezionista d'arte tra Svizzera e Italia.

Ristorante Camoghè, Isonne

sconti del 10% sui pasti e del 20% sui pernottamenti

Ristorante Pizzeria Borelli, Airole

sconto 10% su pasti

Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne

sconto 10% su pizze

Sport 2000, articoli sportivi, Faido

sconto 10% su tutti gli acquisti

Swissminiatur, Melide

sconto 20% al titolare, coniuge e figli fino a 15 anni

Tatiana Sarinelli, c/o CT Centro

Terapeutico, Lugano

prezzo speciale CHF 70.- per una seduta di 1 ora (45.- per 30') - riconosciuta dalle maggiori casse malati

T3 linee d'arredo Lissone s.r.l

sconti fino al 20%



non fumo e "tiro dritto"!

"tiro dritto"... perché non fumo!



Fonte di energia

L'acqua, indispensabile alla vita, è inoltre una preziosa fonte di energia. Stoccata nei bacini di accumulazione permette di produrre elettricità, a seconda del bisogno. Altre fonti rinnovabili di produzione sono gli impianti solari, quelli geotermici, l'energia eolica e la biomassa. In una società sempre più ingorda di elettricità, il consumo razionale si impone quale una delle principali fonti di risparmio energetico. Per il bene di tutti, ambiente compreso!

LUCE ALLE IDEE



MORINI traditional swiss precision



Beijing - China



CM 84E the most widely used pistol at 50m Pistol Men competition (60%)
SIX pistols out of EIGHT in final



CM 162E1 the most widely used pistol at 10m
Air Pistol Men competition (41.7%)
FOUR pistol out of EIGHT in final



CM 162E1 the second most used pistol
at 10m Air Pistol Women competition (22.7%)

THE BRAND MOST WIDELY USED AMONG PISTOL SHOOTERS (29.4%)

PARALYMPIC



10m AIR PISTOL WOMEN



50m PISTOL MEN

10m AIR PISTOL MEN

Morini Competition Arm S.A.

Via ai Gelsi 11 - 6930 Bedano - Switzerland - Tel: +41 91 935 22 30 - Fax: +41 91 935 22 31
www.morini.ch e-mail: morini@morini.ch